

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2016.

Egredi Signori,

il presente Documento Programmatico Previsionale 2016 predisposto dal Cda, fa riferimento al Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 e si pone in continuità con il Documento Programmatico Previsionale 2015.

Nella introduzione del presente Piano, a differenza di quanto rilevato negli ultimi anni, riteniamo di poter affermare che seppure in maniera modesta e ancora incerta si iniziano ad intravedere i primi segnali di una ripresa economica che speriamo ci porti fuori dalla pesantissima crisi che ha caratterizzato gli ultimi anni della vita del paese, con forti ricadute anche in termini di sfiducia, malessere e disagio generale.

Al lieve miglioramento del contesto nazionale riteniamo di poter associare anche un maggiore ottimismo, pur tra molte cautele e con molta prudenza, rispetto alla situazione della nostra realtà locale. Ci riferiamo espressamente al profilarsi di una soluzione per Banca Marche, come noto commissariata dal 2013, mediante l'intervento del fondo interbancario che proprio in questi giorni si sta concretizzando. La definizione di un percorso di salvataggio della capo-gruppo dovrebbe essere il presupposto per la soluzione anche dei problemi di Carilo S.p.A.

Ci auguriamo fortemente che si concretizzi quanto prima l'ipotesi formulata così come ci auguriamo che Banca d'Italia, definito il quadro generale ed individuato il percorso per uscire dal commissariamento, autorizzi il distacco della nostra conferitaria dal gruppo Banca Marche, con conseguente vendita ad un altro istituto bancario. Siamo infatti sempre più convinti che la Carilo debba cercare rilancio e futuro con un nuovo istituto di credito che sia disponibile ad investire sulla banca in termini patrimoniali ed in termini di nuova operatività e di progettualità innovativa. A nostro avviso la situazione di incertezza che perdura da troppo tempo penalizza la banca in maniera sempre maggiore e conseguentemente il territorio nel quale la Fondazione è chiamata ad operare.

Tale condizione naturalmente influisce pesantemente anche sul nostro Ente perché in qualità di soci di minoranza siamo fortemente impegnati nella difesa del valore della nostra partecipazione e della banca stessa, anche attraverso l'azione legale che come noto è stata intrapresa già da fine 2014, azione che dopo un primo rinvio vedrà la prima udienza nel mese di novembre prossimo. Rimaniamo fermamente convinti che Carilo S.p.A. sia stata danneggiata dall'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla capo-gruppo, tale ipotesi a nostro avviso appare giustificata anche dalla successiva azione legale avviata nel corso del 2015 dagli stessi Commissari di Banca Marche nei confronti degli ex amm.ri della stessa.

Volendo limitare la valutazione della partecipazione in Carilo ad un aspetto meramente di natura economica, il rischio che corre la Fondazione è quello di vedere ridotto il proprio patrimonio mentre vi è la certezza, almeno per alcuni anni, che verrà a mancare il dividendo che nelle trascorse gestioni ha rappresentato la maggiore voce di entrata. Per quanto riguarda il primo aspetto il Consiglio di Amministrazione, come detto, ha avviato un'azione di responsabilità mentre per quanto riguarda il secondo, ponendosi l'obiettivo di garantire un livello erogativo adeguato, si trova nella difficile situazione di dover adottare una strategia gestionale che compensi i mancati dividendi.

È del tutto evidente, come già sottolineato in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo 2014 che occorre una strategia molto attenta al contenimento dei costi e maggiormente dinamica nel settore dell'investimento del patrimonio. È un corollario di tale considerazione l'assunzione di un rischio maggiore da parte degli Amministratori, tra l'altro effettuando investimenti finanziari in un mercato particolarmente difficile e volatile, pur dovendo mantenere un profilo sufficientemente prudente e consono alla natura istituzionale della Fondazione.

Quello descritto, sia per quanto concerne la partecipazione che per quanto riguarda l'investimento del patrimonio, appare un quadro molto delicato, rispetto al quale gli Organi dovranno continuare a vigilare e ad assumersi importanti responsabilità.

È per questo motivo che in tale situazione riteniamo fondamentale garantire una dialettica costante e partecipativa e riteniamo ancora più attuale l'appello lanciato negli scorsi anni, sempre in occasione del Documento Programmatico Previsionale: alla coesione, alla collaborazione, al lavorare insieme, in autonomia e libertà da influenze esterne, nell'interesse esclusivo delle persone che vivono nei nostri territori.

La partita che siamo chiamati a giocare riguarda la tutela di un patrimonio che ci viene dal passato, ma riguarda soprattutto il futuro, il nostro futuro e quello dei nostri figli. Il passato va analizzato e compreso, ma non bisogna rimanerne prigionieri, occorre giocare all'attacco per determinare le strategie che disegneranno il futuro dei nostri territori di riferimento.

Venendo ad esaminare l'attività più propriamente istituzionale della Fondazione, rileviamo che ai sensi dello statuto il Consiglio Generale, nel Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016, ha individuato come "settori rilevanti" i tradizionali:

1. Filantropia, Beneficenza e Volontariato,
2. Arte, Attività e Beni Culturali,
3. Istruzione e Formazione.

e ha successivamente indicato al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi per la redazione del presente Documento Programmatico Previsionale.

In merito alla destinazione delle risorse si evidenzia che per l'anno 2016 l'Organo di Indirizzo

ha voluto ulteriormente caratterizzare l'attività erogativa, riducendo la parte libera da vincolo al 15% e destinando, diversamente dal passato, ai settori rilevanti le seguenti percentuali erogative: alla Filantropia, Beneficenza e Volontariato il 40%, all'Istruzione e Formazione il 25% e all'Arte, Attività e Beni Culturali il 20%, mentre la parte libera da vincolo potrà essere utilizzata per andare ad incrementare uno o tutti i settori rilevanti in relazione alle scelte che il Consiglio di Amministrazione intenderà adottare.

Il Consiglio Generale, alla luce della situazione complessiva del territorio, ha cioè inteso privilegiare ulteriormente il settore della filantropia, beneficenza e volontariato rispetto agli altri settori di intervento.

Tale scelta va a pieno titolo nella direzione tracciata anche dall'Acri che attraverso il documento "Le Fondazioni e il Welfare", approvato all'unanimità dalle associate nell'assemblea del maggio 2014, ha definito il ruolo che le Fondazioni di origine bancaria dovrebbero svolgere nei moderni sistemi di protezione sociale. Il documento appare condivisibile sia nell'approccio metodologico che nel merito e la nostra Fondazione, pur cosciente dei propri limiti dimensionali, intende portare avanti i contenuti dello stesso. Per tale motivo abbiamo anche aderito alla proposta dell'Acri di realizzare un progetto sperimentale che consiste nella realizzazione di un percorso finalizzato a sottoscrivere un protocollo di intesa tra le principali istituzioni di Loreto e le Associazioni di volontariato che operano nel settore sociale. Il fine del protocollo è quello di ottimizzare l'attività delle associazioni favorendo la collaborazione fra le stesse e l'Ente Locale e promuovendo la crescita e la formazione dei volontari. Tale progetto verrà proposto anche nel territorio di Castelfidardo.

La Fondazione crede fortemente in tale metodo di lavoro e ritiene che stimolare processi di collaborazione e dialogo rappresenti una vera e propria modalità erogativa che può essere definita immateriale. In tempi di carenza di risorse finanziarie, favorire le reti sociali e i legami relazionali apporta al territorio innegabili benefici senza costi aggiuntivi.

È da registrare inoltre che nell'anno 2016 dovrà trovare compimento il processo applicativo dell'accordo Acri-Mef, al cui rispetto le Fondazioni sono già tenute nel 2015. Si tratta di un fondamentale passaggio attraverso il quale il mondo delle Fondazioni di origine bancaria, mediante un accordo di natura negoziale, ha definito con il Ministero delle Finanze, dopo l'adozione della Carta delle Fondazioni avvenuta nel 2012, le modalità atte a garantire trasparenza e correttezza nella gestione dei patrimoni e nell'attività erogativa.

Infine riteniamo importante sottolineare il metodo che necessariamente si dovrà seguire nelle erogazioni. Poiché le risorse potranno essere inferiori sarà necessario verificare con grande attenzione le richieste, sino alla fase del monitoraggio finale, al fine di evitare che le risorse deliberate siano

utilizzate in maniera non corretta e soprattutto allo scopo di favorire sinergie e razionalizzazioni ed evitare inutili doppioni. Gli interventi non possono prescindere da un percorso di concertazione nel quale si perviene ad una sintesi che dovrebbe corrispondere ad un programma di intervento di medio lungo periodo, elaborato dopo una analisi dei bisogni e delle risorse presenti.

Relativamente al quadro di riferimento specifico per la scelta dei progetti da sostenere oppure da promuovere in proprio, in attesa di verificare le richieste, vengono richiamate le seguenti priorità indicate dal Consiglio Generale:

1 . *Volontariato, Filantropia e Beneficenza:*

- sostegno alle Caritas locali finalizzato ad interventi per persone e famiglie in difficoltà;
- acquisto di mezzi per il trasporto sanitario o sociale;
- acquisto di attrezzature sanitarie;
- sostegno alla Fondazione Pro Hospice - Loreto;
- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato a favore di soggetti fragili favorendo la costruzione di una rete sociale che valorizzi la collaborazione tra pubblico e privato sociale;
- assistenza domiciliare sanitaria;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.

2. *Arte - Attività e Beni Culturali:*

- Valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, storico, paesaggio naturale, tradizioni, ambiente, energie rinnovabili;
- Sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio;
- Prosecuzione del progetto Antica Via Lauretana;
- Sostegno ad attività culturali significative di Enti locali e Associazioni;
- Sostegno ad iniziative volte a promuovere un movimento turistico capace di forti ricadute economiche (congressi – convegni - manifestazioni).

3. *Istruzione e Formazione:*

- Sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo educativo;
- acquisto supporti didattici che facilitano l'apprendimento;
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovono creatività, musica, arte, artigianato;
- prosecuzione del bando per premiare nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani.

Infine prima di esaminare il documento programmatico 2016, vogliamo illustrare la comparazione del documento programmatico 2014 con il bilancio consuntivo 2014 per meglio comprendere il momento che sta attraversando la Fondazione e le difficoltà riscontrate nella redazione dello stesso.

Comparazione Bilancio Programmatico e Consuntivo 2014

	Programmatico	Consuntivo
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILIATI	750.000,00	670.504,49
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:		
Proventi da dividendi su partecipazioni		
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	750.000,00	619.743,00
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati		50.761,49
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:	220.000,00	1.467.903,79
b) da strumenti finanziari non immobilizzati:		
Interessi attivi	120.000,00	43.540,62
Strum.Finanz.Utili da Negoziazione Titoli	100.000,00	1.424.363,17
4 SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	100.000,00	141.731,72
Svalutazione Titoli	100.000,00	141.731,72
6 SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		2.000.000,00
Svalutazione Partecipazione Carilo		2.000.000,00
7 SVALUTAZIONE NETTA DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE		210.614,97
Svalutazione immobile		210.614,97
10 ONERI	383.200,00	1.162.628,57
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	120.000,00	108.049,62
b) per il personale	115.000,00	117.383,90
c) Per consulenti e collaboratori esterni		
Consulenze legali e fiscali	10.000,00	6.865,70
Consulenze finanziarie	25.000,00	30.000,00
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Commissioni Bancarie Varie	2.000,00	35.362,63
Perdita da negoziazioni titoli	50.000,00	718.539,23
f) Commissioni di negoziazione		61.688,37
g) Ammortamenti	5.000,00	25.986,00
i) Altri oneri: Spese generali di gestione	56.200,00	58.753,12
Spese generali di gestione	50.000,00	51.849,81
Spese di Cancelleria	1.500,00	984,90
Spese Postali	200,00	1.688,23
Spese Telefoniche	2.000,00	2.253,53
Spese energia elettrica	2.500,00	1.976,65
13 IMPOSTE	16.100,00	8.659,22
Imposta Imu dell'esercizio	2.600,00	2.550,00
Imposta Irap dell'esercizio	10.000,00	6.109,22
Imposta Ires dell'esercizio	3.500,00	
AVANZO DELL'ESERCIZIO	470.700,00	-1.385.226,20
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	94.140,00	
Acc.to Riserva Obbligatoria	94.140,00	
15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI	40.000,00	35.805,00

a) nei settori rilevanti	40.000,00	35.805,00
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	10.198,50	16.393,97
Acc.to Volontariato Esercizio 2014	10.198,50	16.393,97
17 ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	255.756,50	271.591,90
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni		
b) al Fondo Beneficienza Speciale		21.591,90
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	244.640,13	250.000,00
d) al fondo per la realizzazione del progetto sud	10.198,50	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	917,87	
18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIMONIALE	70.605,00	
Acc.to per l'Integrità econom. patrimoniale	70.605,00	
AVANZO DISAVANZO RESIDUO	0,00	-1.709.017,07

Nel bilancio 2014, le voci del conto economico: proventi da strumenti finanziari immobilizzati e non, interessi attivi, utili da negoziazione, commissioni di negoziazione, perdite da negoziazione, svalutazioni finanziarie, hanno risentito notevolmente oltre che dell'andamento dei mercati finanziari anche della composizione del ns. portafoglio. La diversificazione del ns. portafoglio, divisa tra obbligazioni, azioni, fondi e polizze assicurative, la cui entità fluttua continuamente in un arco temporale di breve periodo, comporta lo sfasamento tra il documento programmatico ed il bilancio definitivo, del realizzo di proventi da strumenti finanziari a utili da negoziazioni titoli. Di converso l'aumento degli utili da negoziazioni comporta l'aumento delle commissioni di negoziazione. Nel DPP 2014 l'avanzo della gestione finanziaria presentava un valore di € 820.000,00 mentre nel Bilancio Definitivo si è raggiunti un avanzo di € 1.216.448,96. Nel comparto delle spese la situazione rimane pressoché stabile l'unico incremento è rappresentato dall'aumento degli ammortamenti. Infine nel bilancio definitivo a seguito della situazione della banca conferitaria e del mercato immobiliare, sono state rispettivamente effettuate le svalutazioni della partecipazione in Carilo spa e dell'unico immobile di proprietà della Fondazione, poste di difficile previsione nella redazione del DPP 2014 avvenuta ad ottobre 2013.

Passando all'analisi del documento programmatico 2016, in merito alla previsione di rilevazione dei proventi si è tenuto conto della composizione del portafoglio ad oggi, con la consapevolezza che la sottoscrizione di nuove obbligazioni e la remunerazione dei ns conti correnti verrà sicuramente eseguita a rendimenti molto più bassi del pregresso.

Nel comparto dei costi sono state incrementate le spese delle consulenze legali, nell'ottica che la ns azione legale contro gli amministratori di Banca delle Marche spa, legata principalmente ad ottenere l'autorizzazione del distacco di Carilo dal gruppo, non venga da parte nostra ritirata. Mentre per le consulenze finanziarie si è tenuto conto di continuare a detenere la gestione del ns portafoglio in capo al Cda senza darlo in gestione patrimoniale ad altri intermediari finanziari.

La redazione del documento programmatico è stata realizzata in un momento in cui la ns. Fondazione non ha nessuna certezza circa le modalità ed i tempi di conclusione del commissariamento della ns. banca conferitaria. Ipotizzando infatti la chiusura del commissariamento nell'anno 2015, nel DPP 2016 non dovrebbe essere prevista nessuna copertura del disavanzo precedente in quanto la stessa partecipazione dovrebbe essere rivalutata, ma nel principio di prudenza si è provveduto ad appostare la copertura del disavanzo nella misura del 25% dell'avanzo dell'esercizio con contestuale sospensione dell'accantonamento all'integrità del patrimonio nella misura del 15%, così come previsto dalla normativa vigente.

Auguriamo a tutti un buon lavoro ed iniziamo ad esaminare il Documento Previsionale 2016.

Documento Programmatico Previsionale - 2016

CONTO ECONOMICO	Al 31/12/2016	
	Parziali	Totali
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILIATI		310.000,00
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:		
Proventi da dividendi su partecipazioni		
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	300.000,00	
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati	10.000,00	
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:		1.030.000,00
b) da strumenti finanziari non immobilizzati:		
Interessi attivi	30.000,00	
Strum.Finanz.Utili da Negoziazione Titoli	1.000.000,00	
4 SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		-300.000,00
Svalutazione Titoli	-300.000,00	
10 ONERI		-466.500,00
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	-110.000,00	
b) per il personale	-120.000,00	
c) Oneri per Consulenti e Collaboratori Esterni		
Consulenze Legali e Fiscali	-60.000,00	
Consulenza finanziaria	-30.000,00	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Commissioni Bancarie Varie	-10.000,00	
f) Commissioni di negoziazione	-65.000,00	
g) Ammortamenti	-35.000,00	
i) Altri oneri: Spese generali di gestione		
Spese generali di gestione	-30.000,00	
Spese di Cancelleria	-2.000,00	
Spese Postali	-2.000,00	
Spese Telefoniche	-2.500,00	
13 IMPOSTE		-9.700,00
Imposta Imu dell'esercizio	-2.600,00	

Imposta Irap dell'esercizio	-6.100,00	
Imposta Ires dell'esercizio	-1.000,00	
AVANZO DELL'ESERCIZIO		563.800,00
COPERTURA DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE		-140.950,00
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		-84.570,00
Acc.to Riserva Obbligatoria	-84.570,00	
15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI		-36.000,00
a) nei settori rilevanti	-36.000,00	
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-11.276,00
Acc.to Volontariato Esercizio 2016	-11.276,00	
17 ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO		-291.004,00
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni		
b) al Fondo Beneficienza Speciale	-40.000,00	
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-250.124,47	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	-879,53	
18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIMONIALE		
Accantonamento per l'Integrità economica patrimoniale		
AVANZO DISAVANZO RESIDUO		0,00

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO 2016.

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - la voce è costituita da:

- dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari immobilizzati derivanti dalla gestione del Portafoglio Titoli al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata;
- dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati derivanti dalla gestione del Portafoglio Titoli al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI – La voce evidenzia l'ammontare (al netto della fiscalità calcolata nella misura del 26%):

- degli interessi che matureranno sui conti correnti bancari;

- degli utili derivanti dalla negoziazione titoli in portafoglio al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

4. SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI - In tale voce è riportata la svalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati a seguito della diminuzione del valore di mercato degli stessi.

10. ONERI La voce comprende:

- a) Compensi e rimborsi spese organi statutari:** la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo al lordo degli oneri fiscali e previdenziali;
- b) Per il personale:** la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente compresi gli accantonamenti al Fondo Trattamento di Fine Rapporto;
- c) Oneri per Consulenti e Collaboratori Esterni:** la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, fiscale, tecnico e finanziario rese da professionisti e lavoratori autonomi.
- e) Interessi Passivi e Altri Oneri Finanziari:** la posta evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni bancarie applicate nei contratti di c/c bancari nella normale gestione della Fondazione.
- f) Commissioni di negoziazione:** la posta evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni di negoziazione applicate nella gestione del portafoglio titoli obbligazionari, azionari.
- g) ammortamenti:** la posta accoglie la quota dell'ammortamento calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni.
- i) Altri oneri: Spese generali di gestione:** la posta rappresenta le spese sostenute dalla Fondazione per il suo funzionamento, comprensive degli oneri relativi alla locazione della sede dell'Ente.

13. IMPOSTE – la posta rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio determinata tenendo conto della normativa vigente.

COPERTURA DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE - A copertura del disavanzo dell'esercizio 2014 è stato previsto l'accantonamento pari al 25% dell'avanzo previsionale così come stabilito dalla normativa vigente.

14. ACCANT.TO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA – L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio come stabilito dal punto 9.6 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

15. EROGAZ. DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO - L'accantonamento è stato effettuato in relazione alle deliberazioni di impegno di somme, assunte dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'attività istituzionale, durante l'esercizio in esame.

16. ACC.TO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO – L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art.15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n.266, è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

17. ACC.TO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO – La posta comprende:

- l'accantonamento per **beneficenza speciale** e per le **erogazioni nei settori rilevanti**, effettuato dalla Fondazione per soddisfare le richieste di erogazioni che perverranno nell'anno, i cui interventi dovranno riguardare i settori rilevanti della Fondazione;
- l'accantonamento al **fondo iniziative comune ACRI** determinato nella misura dello 0,30% della differenza tra la voce "Avanzo di esercizio" e la voce "Accantonamento alla riserva obbligatoria" meno l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- l'accantonamento per la **stabilizzazione delle erogazioni**, costituito negli anni con parte degli avanzi degli esercizi, assumendo la denominazione precisa voluta dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001. La sua finalità è di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario.